

SINTESI NON TECNICA DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

CHIMICA DEL FRIULI S.p.A.

Termodistruzione nella caldaia della Centrale Termoelettrica di tre rifiuti prodotti nell'impianto Caprolattame.

Torviscosa - Udine.

Lo studio di impatto ambientale è relativo all'attività di termodistruzione, nello stabilimento di Torviscosa di proprietà della società Chimica del Friuli, di tre rifiuti liquidi derivanti dall'impianto Caprolattame, nella caldaia della Centrale Termoelettrica. I rifiuti, alimentati nella caldaia assieme a combustibili convenzionali, ammontano a circa 2500 Kg/h e rappresentano il 12% del potere calorifico complessivo. Attualmente i residui vengono termodistrutti nella caldaia della Centrale Termoelettrica dello stabilimento in forza di una ordinanza contingibile ed urgente del Sindaco di Torviscosa.

L'insediamento industriale di Torviscosa è sorto nel 1938 per iniziativa dell'allora SNIA VISCOSA, e aveva il compito di integrare a monte la produzione di fibre sintetiche della SNIA, mediante un grande impianto di Cellulosa. Al nucleo iniziale sono stati aggiunti tra gli altri, per motivazioni di integrazione energetica e produttiva, un impianto di elettrolisi per la produzione di cloro, soda e derivati, un impianto per la produzione di Caprolattame e una caldaia multicom bustibile ad alta pressione, progettata anche per la combustione dei reflui provenienti dalle varie unità produttive.

In allegato 1 è riportata una planimetria in scala 1:25000 con la posizione dello stabilimento.

Dal processo di produzione del caprolattame, materia prima per la produzione del nylon, vengono generati tre reflui, due dei quali

classificati rifiuti speciali tossici nocivi e uno speciale non tossico nocivo, che devono essere smaltiti utilizzando la tecnica della termodistruzione.

Tali residui non contengono cloro od altri alogeni ed è quindi esclusa la formazione, durante la combustione, di prodotti pericolosi quali diossine; inoltre sono dotati di rilevante potere calorifico che può essere recuperato per combustione.

Dopo un esame delle varie possibilità, la Chimica del Friuli ha ritenuto che la soluzione migliore per lo smaltimento di tali reflui fosse la termodistruzione nella propria caldaia multicom bustibile ad elevate prestazioni, sia per ragioni ambientali e di sicurezza, che per ragioni economiche.

La caldaia multicom bustibile che si intende utilizzare, come si può vedere dall'allegato 2, è posta vicino all'impianto dove vengono prodotti i reflui, e le due unità sono collegate con tubazioni fisse, garantendo al massimo il contenimento ed il facile controllo delle modalità di invio dei reflui alla combustione. Risultano quindi eliminati i rischi che comporterebbe la termodistruzione in un impianto posto all'esterno dell'insediamento, dovuti alla movimentazione dei reflui, che richiederebbe circa quattro viaggi giornalieri di autobotti, con le relative fasi di carico, trasporto su strada, scarico e stoccaggio presso lo smaltitore.

Il collegamento con tubazioni permette inoltre di ridurre al minimo il volume dei serbatoi di equalizzazione e di alimentare in continuo i bruciatori, garantendo la costanza delle condizioni di marcia della caldaia, e la qualità delle emissioni.

L'utilizzo della Centrale Termoelettrica dello stabilimento, permette anche di sfruttare l'esperienza della società Chimica del Friuli e dei suoi operatori, che da lungo tempo operano nel campo dei processi chimici, ed in particolare dal 1963 gestiscono l'impianto di combustione alimentato con combustibile di vario tipo.

Per quanto riguarda l'aspetto economico, la quantità dei reflui ed il fatto che non esistano in Regione ditte in grado di effettuare la termodistruzione, rende i costi di smaltimento in un impianto esterno estremamente onerosi e non sopportabili dalla società Chimica del

Friuli.

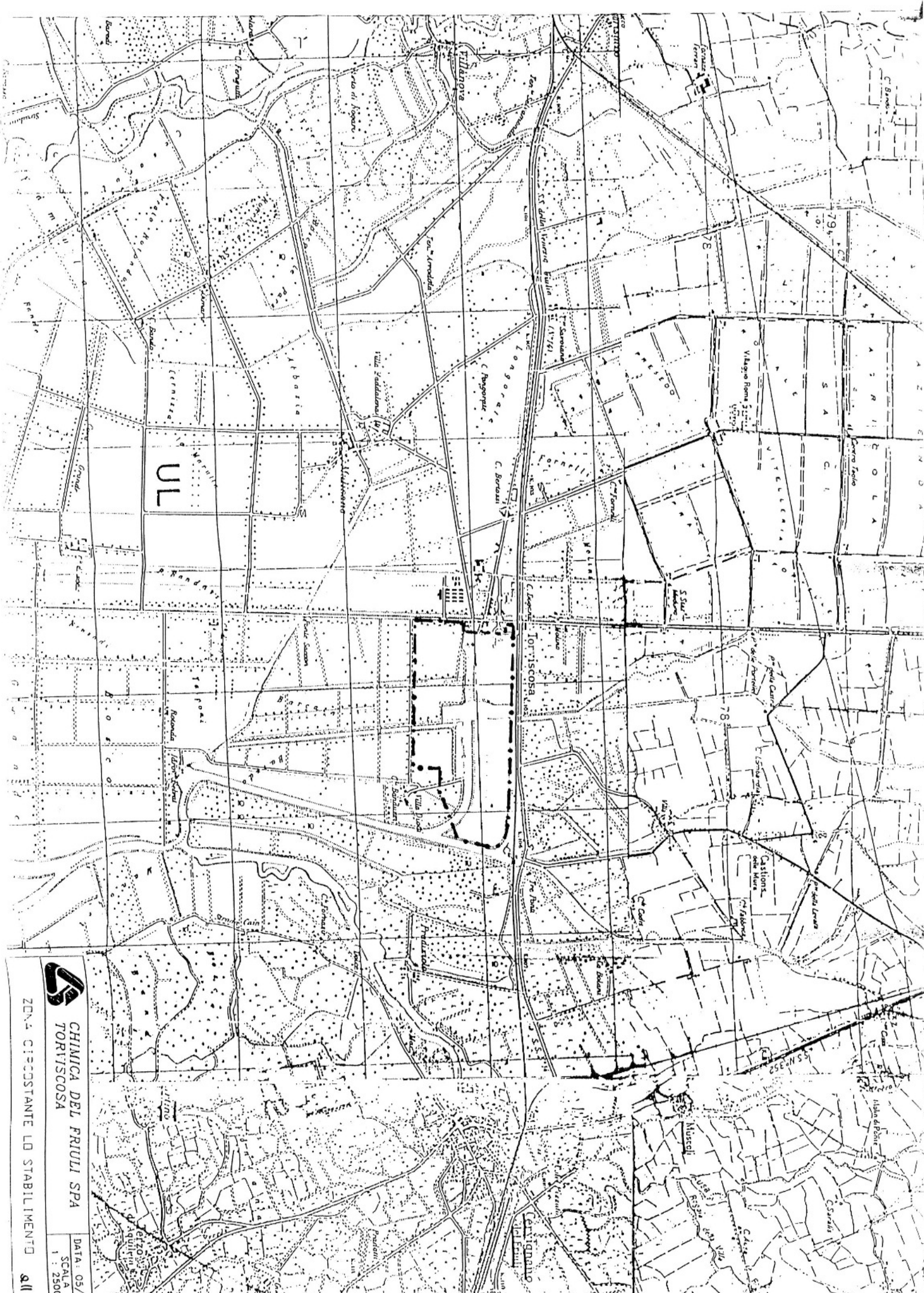
Come detto, l'attività di termodistruzione dei reflui avviene all'interno dello stabilimento di Torviscosa e non comporta modifiche di impatto verso le componenti ambientali circostanti, se non possibili variazioni della qualità dell'aria dovute alle emissioni gassose del processo di combustione. Tali possibili modificazioni sono state studiate utilizzando dati storici relativi alla qualità dell'aria di Torviscosa e simulazioni con modelli matematici, ed eseguendo una apposita campagna analitica.

I risultati mostrano che la termodistruzione in caldaia dei reflui dell'impianto Caprolattame assieme ai combustibili tradizionali, in generale non modifica le caratteristiche dell'emissione rispetto alla marcia della caldaia senza reflui; si nota solo un aumento degli ossidi di zolfo, dovuto alla presenza di zolfo nel refluo classificato rifiuto non tossico nocivo. Peraltro, i valori di concentrazione degli inquinanti al camino, anche con alimentazione dei reflui, risultano inferiori ai valori limite di legge e a quelli prescritti nell'ordinanza del Sindaco di Torviscosa.

I dati storici di qualità dell'aria e le simulazioni matematiche mostrano anche che, con la termodistruzione dei reflui in marcia, i valori di concentrazione al suolo degli inquinanti sono inferiori ai valori guida di qualità dell'aria indicati dalla legge, e che il contributo dovuto alla combustione dei reflui è trascurabile.

Per controllare le condizioni di marcia della caldaia durante la combustione dei rifiuti, sono installati numerosi strumenti per rilevare e registrare i parametri più significativi, quali portate dei rifiuti alimentati, temperature di combustione e contenuto di ossigeno nei fumi. In tal modo è possibile gestire il funzionamento della caldaia in condizioni ottimali e garantire la costanza della qualità delle emissioni.

Torviscosa, 14 giugno 1993



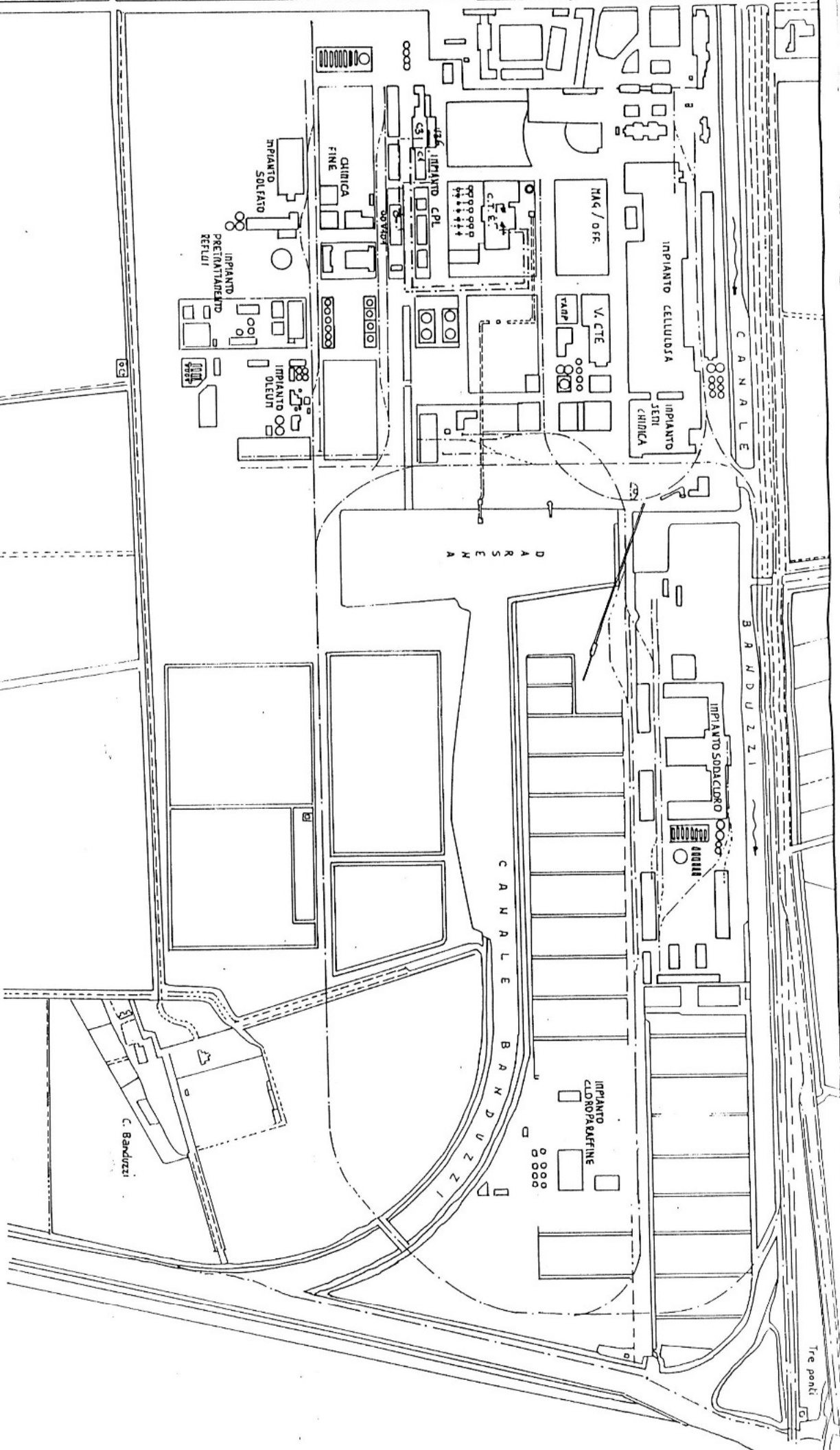
CHINICA DEL FRIULI SPA
TORVISCOSSA

DATA: 05/93

SCALA
1 : 25000

ZONA CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

011.1



SOSTITUISCE IL DIS. N° 1	SCALA
101021028	1:5000
SOSTITUITO DAL DIS. N°	DISEGNATO
	C. Banduzzi
QUESTO DISEGNO È DI	CONTROLLATO
NOSTRA PROPRIETÀ E	
NE È VIETATA LA RIPRO-	VISTO
DUZIONE A TERMINI DI	
LEGGI	DATA
C. BANDUZZI	14.12.1987

SNIA VISCOSA	
UFFICIO TECNICO - VIZI TECNICI - TORVISCOSA	
PLANIMETRIA STABILIMENTO	
TUBAZIONI REFLUI	
DISEGNO N°	00.2
REVISIONE	
00-000-B-16	



C.A.P. 33050

COMUNE DI TORVISCOSA

PROVINCIA DI UDINE

C.F. 00470990300

Tel. 0431/92005 - 6

Fax 0431/929043

N. 6128 prot.

Li, 22 luglio 1993

OGGETTO : L.R. 07.09.1990, n.43 - Progetto di valutazione d'impatto ambientale.

COPIA

Spett.le CHIMICA DEL FRIULI S.P.A.

TORVISCOSA

Dovendo questa Amministrazione esprimere il proprio parere sulla pronuncia di compatibilità ambientale sulla termodistruzione dei rifiuti tossici e nocivi da parte di cod. Società, si prega voler far pervenire il progetto integrale dell'opera.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono distinti saluti

IL SINDACO



CT/od1

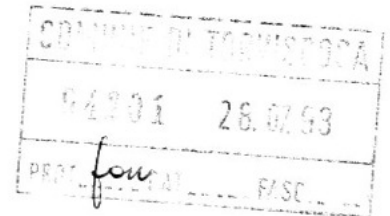


Torviscosa 27 Luglio 1993

Ing. FT/zf

Al
C O M U N E di
33050 TORVISCOSA (UD)

6 sig.



OGGETTO: L.R. 07.09.1990, n. 43 - Progetto di valutazione d'impatto ambientale.

Come richiestoci con la Vostra N. 4128 prot. datata 22 Luglio 1993, provvediamo a trasmetterVi copia del progetto relativo alla termodistruzione dei rifiuti.

Distinti saluti.

CHIMICA DEL FRIULI S.p.A.
— TORVISCOSA —

[Handwritten signature]

All.

COMUNE DI TORVISCOSA	
043216	30.07.93
PROT. 4	PAT. 2 FASC. ...

MESSAGGIO FAX

Trasmesso da: U.S.L. N.8 "BASSA FRIULANA"
 SERVIZIO MEDICINA DEL LAVORO - IGIENE INDUSTRIALE
 IGIENE AMBIENTALE
 Via dei Boschi - Sottoselva Palmanova
 Fax. 0432/921500- 921590

[Handwritten signature]

Data 30.07.1993 Numero pagine 04 compresa la presente

Trasmesso a: SIGNOR SINDACO DEL COMUNE
DI TORVISCOSA.

All'attenzione del/la Sig. re/ra

In caso di difettoso od incompleto ricevimento telefonare al n.0432-921574-921581-921575-921570 (dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle 14.00).

OGGETTO: SI TRASMETTE PER CONOSCENZA
COPIA DELLA NOTA INVIATA ALL'UFFICIO DI PIANO
DI TRIESTE.
DISTINTI SALUTI.

[Circular stamp: SETTORE IGIENE PUBBLICA, ECOLOGIA, MEDICINA DEL LAVORO]

[Faint handwritten notes at the bottom left]

*Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia***UNITA' SANITARIA
LOCALE 8****BASSA FRIULANA**

N.168500 prot.

I.P./PC/eo

Data30.07.1993

ALLA REGIONE F.V.G.
 Ufficio di Piano
 Via Udine, 9
 34143 - TRIESTE

OGGETTO: L.R. 43/90. V.I.A. -- Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della Legge 349/86, art. 6 per un impianto di termodistruzione di rifiuti tossico-nocivi provenienti dal reparto Caprolattame della Ditta "CHIMICA DEL FRIULI S.P.A.".

In riferimento alla Vostra del 14.07.1993 prot. n° UP/3044/G.2.1., questo Settore ha preso visione del progetto nonché dello Studio di Impatto Ambientale per la termodistruzione nella caldaia della centrale termoelettrica di tre rifiuti (di cui due classificati come rifiuti tossici e nocivi) prodotti dall'impianto Caprolattame di proprietà della Chimica del Friuli sita nel Comune di Torviscosa (UD).

Dalla documentazione allegata alla domanda della Ditta Chimica del Friuli si evidenzia che la Ditta stessa intende termodistruggere tre rifiuti liquidi e precisamente:

- t. 17.000 annue del residuo di estrazione del caprolattame, costituito da soluzione acquosa di sali ammoniacali organici con basso potere calorifico (700 Kcal/Kg), tale soluzione è classificata rifiuto speciale;
- t. 2.600 annue di liquido proveniente dalla purificazione dell'acido benzoico costituito da composti organici aromatici, tale liquido è classificato tossico e nocivo;
- t. 700 annue di liquido viscoso proveniente dalla purificazione del caprolattame che contiene per la maggior parte toluene e caprolattame, tale rifiuto è classificato tossico e nocivo.

La termodistruzione è prevista nella caldaia multicomustibile presente all'interno della Ditta dove i rifiuti sopradescritti vengono bruciati assieme a carbone ed olio combustibile.

I rifiuti in questione rappresentano circa il 12% del potere calorico apportato dai combustibili alimentati in caldaia.

In termini di peso rappresentano quasi la metà del combustibile bruciato.

Dalla descrizione della caldaia Steinmuller risulta che i prodotti della combustione dei rifiuti in oggetto passano in una zona della caldaia dove avviene la combustione della nafta e della polvere di carbone, in questa zona (post combustione) le temperature sono superiori ai 1.000 °C, con un tempo di contatto dei fumi superiore ai 3 secondi.

Si ritiene che sia l'Organo Tecnico competente a giudicare se le caratteristiche tecniche impiantistiche della caldaia proposta rispettino quanto previsto dalla vigente normativa per la termodistruzione di rifiuti tossici e nocivi.

Le analisi chimiche delle sostanze avviate alla termodistruzione dimostrano come le stesse siano costituite per la maggior parte da composti organici (in parte aromatici), contenenti anche zolfo ed azoto; si evidenzia inoltre la non presenza di cloro organico.

La combustione di questi reflui da origine ad acqua, anidride carbonica, ossidi di carbonio, ossidi di azoto, ossidi di zolfo; è anche possibile la formazione di idrocarburi policiclici aromatici.

E' difficile stabilire, visto che la combustione avviene in una caldaia policomcombustibile, quale sia il contributo negli affluenti gassosi dovuto alla termodistruzione dei reflui dell'impianto di Caprolattame.

Dalle analisi degli effluenti gassosi, contenute nello Studio di Impatto Ambientale, si evidenzia come i valori di anidride solforosa aumentino considerevolmente quando vengono termodistrutti i reflui in questione (200 - 300 mg/Nmc), altrettanto non si nota per gli altri parametri.

Si rileva altresì che le concentrazioni di SO₂ al camino sono sempre inferiori ai valori massimi di emissione proposti dalle "Linee guida".

La centrale termica in questione non è dotata di autorizzazione regionale per le emissioni in atmosfera (D.P.R. 203/88); è pertanto tenuta a rispettare i valori massimi di emissione definiti dalle linee guida di cui al D.M. (Ambiente) del 12.07.1990.

Si ritiene che le emissioni in atmosfera provenienti dalla caldaia dovranno contenere concentrazioni di inquinanti inferiori a quanto previsto dalle citate "Linee guida" anche quando verranno termodistrutti i rifiuti in questione, in attesa che la Regione stabilisca i limiti massimi di emissione per questo impianto.

Concludendo si esprime **parere favorevole** alla combustione nella caldaia Steinmuller dei reflui provenienti dall'impianto di produzione di Caprolattame con le quantità e con le qualità descritte al punto 2.5 "Caratteristiche dei reflui che vengono termodistrutti" (pagg. 19-20-21-22) dello Studio di Impatto Ambientale datata giugno 1993 eseguito dal Raggruppamento Chimico - Caffaro.

Si è del parere che tutte le fasi del sistema di termodistruzione dei rifiuti siano controllate in continuo e con registrazione; in particolare:

- per le portate dei reflui avviati alla combustione sia realizzato un misuratore di portata con registrazione dei dati;
- le condizioni di combustione siano controllate attraverso una rilevazione in continuo e registrazione dei dati di temperatura e di ossigeno libero secondo quanto stabilito dalla Delibera del C.I. 27.07.1984 art. 3 cap. 3 - 3.a;
- la qualità dei fumi emessi sia controllata attraverso misure in continuo e registrazione dei dati della SO₂ e con analisi trimestrali dei parametri NO_x, polveri e I.P.A.;
- per assicurare un'emissione di polveri contenuta sia realizzato un sistema di registrazione con allarme della tensione e della corrente dell'elettrofiltro depolveratore;
- siano realizzati dei sistemi di "blocco" al superamento dei parametri controllati.

Inoltre si ritiene che le tubazioni di alimentazione dei reflui debbano essere dotate di opportuni sistemi di campionamento e che il camino sia dotato di prese, secondo quanto previsto dalle norme UNICHIM, per il campionamento degli inquinanti contenuti nelle emissioni gassose.

Distinti saluti.



IL CAPO SETTORE IGIENE
(dott. Roberto Riazuez)

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
**UNITA' SANITARIA
LOCALE**
BASSA FRIULANA

N. 18310 prot. I.P./PC/eo

Data 3 Agosto 1993

COMUNE DI TORVISCOSA	
04344	06.08.93
PROZ.	FASC.

Al Signor Sindaco
del Comune di
33050 - TORVISCOSA

OGGETTO: Qualità dell'aria nel Comune di Torviscosa.

In merito all'oggetto ed in riferimento al nostro parere espresso in data 30.07.1993, avente per oggetto "Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della Legge 349/86, art. 6 per un impianto di termodistruzione di rifiuti tossico-nocivi provenienti dal reparto Caprolattame della Ditta Chimica del Friuli S.p.A.", si ritiene opportuno formulare alcune considerazioni.

Dallo Studio di Valutazione di Impatto Ambientale prodotto dalla Ditta Chimica del Friuli al fine di ottenere l'autorizzazione regionale alla termodistruzione di rifiuti liquidi provenienti dall'impianto di Caprolattame, si evince che le analisi dell'aria eseguite in due punti del territorio del Comune di Torviscosa (precisamente in Piazza del Municipio e pioppeto a Nord/Est) hanno rilevato valori di IPA dell'ordine di 0,5 - 1,0 microgr./mc.

Tali valori si riferiscono alla somma di molecole (chiamate appunto idrocarburi policiclici aromatici) le cui caratteristiche di tossicità sono ampiamente differenti tra loro (es. benzo(a)pirene, naftalina etc...).

A parere di questo Settore i valori trovati sono sicuramente più elevati di quelli riferiti in letteratura relativamente alle aree urbane.

Sarà pertanto necessario approfondire l'analisi del fenomeno onde rispondere ai seguenti quesiti:

- qual è l'origine degli IPA rilevati;
- quali molecole sono presenti ed in quale concentrazione.

Si precisa che, dai dati riscontrati alla emissione dal camino (2-4 microgr./Nmc di IPA), la centrale termica non è ragionevolmente ipotizzabile come origine delle immissioni (rilievo nell'aria al di fuori del perimetro dell'azienda) di IPA riscontrate: ciò in considerazione del

fatto che il fattore di diluizione di un composto emesso al camino e rilevato a centinaia di metri di distanza è abitualmente almeno di 10 elevato alla terza, quarta, quinta potenza.

Distinti saluti.

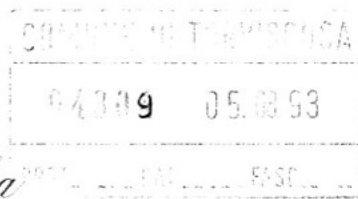


IL CAPO SETTORE IGIENE
(dott. Roberto Riazuez)



Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia

UFFICIO DI PIANO



Trieste, - 3 AGO. 1993

prot. n. UP/ 3304 /G.2.1



Ai Comuni di

33050 TORVISCOSA

33058 S. GIORGIO DI NOGARO

33050 CARLINO

ogg.: L.R. 43/1990 (art. 3). Soc. Chimica del Friuli spa. Pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi della legge 349/1986 (art. 6) di un impianto di termodistruzione di rifiuti tossici e nocivi nella centrale termoelettrica.

All'USL n. 8 "Bassa Friulana"

Ospedale di Palmanova

Località Jalmicco

33057 PALMANOVA

All'Amministrazione provinciale di

33100 UDINE

Alla Chimica del Friuli

Via Marinotti, 1

33050 TORVISCOSA

Alle Direzioni regionali

- dell'ambiente

- della protezione civile

- della sanità

LORO SEDI

Si allega copia della nota di data 29 luglio 1993 della Associazione "Comitato Torre di Zuino" di Torviscosa che tratta argomenti che interessano la procedura di valutazione citata in oggetto.

Con i migliori saluti

IL DIRETTORE REGIONALE
DELLA PROGRAMMAZIONE

(dott. Egidio Babilie)

Allegati

GDR/gr

COMUNE DI TORVISCOSA
04309 05.08.93
PROT. ... CAT. ... FASC. ...

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
03 AGO. 93
UFFICIO DI PIANO

ASSOCIAZIONE "COMITATO TORRE DI ZUINO"
TORVISCOSA (UDINE)

ALL'AMMINISTRAZIONE REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
UFFICIO DI PIANO via Udine 9.Trieste.
e per conoscenza al Presidente del Consiglio Regionale del
Friuli-Venezia Giulia.

OGGETTO: L.R. 7-9-1990 N.43. VALUTAZIONE D'IMPATTO
AMBIENTALE. PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE, AI SENSI DELLA
LEGGE N.349/1986 ART.6, DI UN IMPIANTO DI TERMODISTRUZIONE DI
RIFIUTI TOSSICO-NOCIVI IN COMUNE DI TORVISCOSA. CHIMICA DEL FRIULI
S.p.A. -

Questa associazione chiede che vengano recepite le seguenti istanze, pareri e osservazioni ai sensi dell'articolo 16 comma 1 della L.R. 7 settembre 1990 n.43. Chiede altresì che il recepimento avvenga anche qualora l'invio pervenisse in ritardo rispetto ai termini di legge, in considerazione che solo oggi è stato possibile valutare, presso la Segreteria del Comune di Torviscosa, il progetto di VIA presentato dalla Chimica del Friuli alla Regione presso l'ufficio di piano nel mese di giugno e non inviato anche alle Segreterie dei Comuni interessati secondo quanto stabilisce l'art.14 comma 1 lettera a della predetta legge regionale (il Comune di Torviscosa ha chiesto il progetto alla ditta proponente ricevendolo solo nella mattinata del 28-7-93).

Si premette che i cittadini residenti in Torviscosa, membri di questa associazione, non intendono ostacolare l'attività dello stabilimento del Caprolattame della Chimica del Friuli, ma ottenere invece quelle garanzie di monitoraggio e cautele che favoriscano la sicurezza e la tutela della salute dei residenti e dell'ambiente (premesse importanti anche queste per una prosecuzione dell'attività produttiva della fabbrica in questione ben oltre il 1994).

Essi osservano che il progetto di VIA non contiene le prescrizioni della seconda ordinanza contingibile ed urgente emanata dal Sindaco di Torviscosa il 26-6-93, successivamente alla presentazione in Regione del progetto stesso, alla scadenza della prima.

Tali prescrizioni riguardano il monitoraggio degli inquinanti e costituiscono garanzie imprescindibili soprattutto per coloro che risiedono a ridosso della centrale termoelettrica (a poche centinaia di metri e per di più sottovento rispetto ai venti dominanti di nord-est).

Il VIA depositato in Regione prevede allo stato attuale solo il monitoraggio della portata dei rifiuti inviati in centrale termoelettrica, la temperatura di combustione e il contenuto di ossigeno nei fumi.

Le prescrizioni della seconda ordinanza sindacale, che sono state

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
UFFICIO DI PIANO
data - 3 AGO, 1993
Prot. n. 3290
Cat. S
Serie UP

de Rosa

consigliate dal settore igiene della USL Bassa Friulana e che a nostro parere debbono far parte integrante del progetto, sono:

a-la determinazione nel camino della concentrazione di anidride solforosa (SO₂) con registrazione automatica dei dati,

b-la misura in continuo con registrazione automatica delle tensioni applicate agli elettrofiltri dell'impianto di abbattimento delle polveri (che costituisce un monitoraggio indiretto delle stesse).

c-la predisposizione nel camino di 4 prese in posizione ortogonale per l'inserimento delle sonde di campionamento,

d-il punto 7 dell'ordinanza sindacale, che s'invia in copia, prescrive che tutti i punti della stessa rimangano in vigore anche dopo la sua scadenza semestrale, quindi anche il punto che prevede controlli bimensili al camino delle concentrazioni di polveri, SO₂, ossidi di azoto (NOX), idrocarburi policiclici aromatici (IPA). Quindi il progetto dovrebbe essere corredato dall'obbligo di tale monitoraggio discontinuo, mediante le sonde al camino, 24 volte all'anno. Riteniamo che le prescrizioni dell'ordinanza sindacale siano state imposte anche in forza degli art. 216 e 217 del testo unico delle leggi sanitarie, a tutela della salute dei residenti nei riguardi di un'industria posta in pieno centro abitato (già classificata di prima classe ai sensi dello stesso articolo 216).

Infine riteniamo utile aggiungere le seguenti altre garanzie:

1-la registrazione dei dati di monitoraggio al camino dovrebbe essere trasmessa all'USL e al Comune (in analogia a quanto avviene per legge per le centrali termoelettriche dell'Enel che devono essere munite di centraline di monitoraggio delle immissioni per polveri, SO₂, vapori nitrosi, con doppia registrazione dei dati in centrale e presso l'ente pubblico di controllo).

Cio' perche' oggi l'efficienza dei controlli pubblici e' legata alla semplicita' ed efficacia della computerizzazione.

2-il monitoraggio al camino della concentrazione degli IPA. Il progetto di VIA ammette la mancanza di tale monitoraggio nell'unica centralina della provincia in Torviscosa (che costituisce la fonte in loco dei dati storici e che ha iniziato a funzionare nel 1992). D'altra parte gli IPA dal punto di vista sanitario costituiscono un dato molto importante). Si segnala che questo tipo di monitoraggio e' descritto, per le immissioni, nella rivista "Difesa ambientale" del novembre 1992 (basato sul metodo di fotoionizzazione di aerosol).

3-i prelievi dei fumi eseguiti da ditte private al camino per l'analisi delle concentrazioni devono essere eseguiti con la presenza di personale dell'ente pubblico di controllo con potesta' ispettiva (U.P.G.) che abbia il compito di verbalizzare il prelievo e i parametri di combustione al momento dello stesso.

4-1'autorizzazione alla termodistruzione dei reflui provenienti dal caprolatteme deve essere concessa per i tre tipi di rifiuti individuati dal progetto, prodotti in loco e con esclusione di un aumento delle quantita' denunciate come produzione massima annua.

dott. Giuliano Callegari
Giuliano Callegari
(Presidente dell'associazione, via Marconi 238,
)33050 Torviscosa

Torviscosa, 29-7-1993-